

*Il cielo dopo la tempesta sceglie
i suoi colori per l'arcobaleno.
Vorrei scegliere i miei, ma viene meno
quasi l'estremo margine.
Credere ancora nella libertà
sarà peccato, nevrosi, stortura.
A uno a uno scoppiano nel vento*

i palloncini rossi dell'avventura.

(Maria Luisa Spaziani, da "Kafkiana", "Torri di vedetta")

dipinti dentro

Lo scorso aprile l'Assessorato alla Cultura aveva patrocinato e curato, del giovane pittore Davide Minetti, la mostra *Viaggio a Suburbia* che rappresentava, dal punto di vista formale, un deciso allontanamento dal figurativo, seppure l'astrazione nella quale si animavano le anime e i volti di una improbabile città periferica di nuova bohème, ancora recavano l'impronta dei ritratti e del segno dei precedenti anni di attività, quando probabilmente ancora era impensabile l'abbandono della figura.

Oggi, con *dipinti dentro*, questo abbandono è avvenuto: gli ultimi lavori, presenti nell'esposizione della Galleria *Carlo Carrà* fianco ad alcuni ancora di *Suburbia*, rivelano il passaggio all'astratto e all'informale, raggiunto attraverso un raffinato e al tempo stesso intenso studio del colore e della luce per caricare di valore la ricerca del cosiddetto dentro pittorico, cioè l'essenza pura di un dipinto ravvisabile al di là dell'emozione e dell'evocazione, che seppur inevitabili e accattivanti, non possono costituire il solo vero in arte.

Si è voluto, con questa mostra, dedicare uno spazio prestigioso ad un esempio di ricerca continua ed infaticabile, che nulla ha a che fare con lo sperimentalismo della pittura di ultima generazione; la ricerca di Davide Minetti, piuttosto, ha ferma la convinzione della tradizione tecnica e contenutistica.

Non a caso, uno dei lavori che la testimoniano è *l'Omaggio ad Afro*. Il richiamo forte ai dettami del colore e degli avanzamenti informali degli anni cinquanta, che in Afro hanno visto un maestro lirico e sapiente, sono una denuncia di poetica da perseguire, svincolandosi Davide dalle implicazioni sociali e politiche e mantenendosi invece ancorato a quelle storiche di un amato periodo artistico – letterario che oggi può sicuramente ancora vivere di nuovi spunti.

I colori di questo autore sono l'unico vero anello di congiunzione dalla figurazione alla non figurazione, ma spetta a tele come *Simbiosi* o *Grande blu* dichiararne il trionfo senza l'inganno dolce di un viso o di un paesaggio.

Lasciamo che questi colori raccontino il gesto e il *dentro*.

*Adriano Icardi
Assessore alla Cultura della Provincia di Alessandria*